

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Titolo del progetto

ALLA SCOPERTA DEI BORGHI

Settore e area di intervento

Settore: D - Patrimonio storico, artistico e culturale
Area d'intervento: 2. Valorizzazione centri storici minori

Durata del progetto

12 mesi

Obiettivo del progetto

L'obiettivo del progetto ALLA SCOPERTA DEI BORGHI è quello di **dare nuovo impulso alla fruizione culturale e turistica dei luoghi individuati attraverso una ridefinizione della stessa in un'ottica di sostenibilità, resilienza, e sicurezza.** Tali istanze, che avevano già manifestato la propria urgenza prima della crisi legata alla pandemia, risultano imprescindibili nello scenario post-Covid e nella conseguente ridefinizione delle modalità di fruizione del patrimonio turistico e culturale. Si intende agire, pertanto, in maniera contestuale ai due modelli emergenti nel contesto di attuazione del progetto, con alcuni territori che si configurano come grandi attrattori (i casi di Ischia, Forio, Roccaraso, ecc.) e altri che hanno una vocazione culturale e un potenziale turistico inespressi o non sufficientemente espressi (è il caso di Opi, Bussi sul Tirino, Bisegna e tanti altri). Con un approccio di sistema, infatti, si intende agire sull'uno e sull'altro contesto, per delineare una proposta concreta di microturismo lento e sostenibile, sicuro e ottimale tanto per le comunità abitanti, quanto per i visitatori e conservativo verso il patrimonio fruito. Da un lato si lavorerà su una redistribuzione dei flussi di fruitori culturali e turisti, per ridurre la pressione di questi ultimi sugli itinerari più inflazionati e saturi dei territori che si configurano come attrattori consolidati, valorizzandone piuttosto un patrimonio culturale materiale e immateriale meno conosciuto, con sentieri e beni naturalistici meno noti. Dall'altro lato, si agirà per promuovere e valorizzare i beni culturali e quelli naturali e paesaggistici ricadenti nei centri storici minori interessati, rendendo tali risorse forza viva nei territori coinvolti, capaci di restituire loro un ruolo attivo e riconosciuto nel paesaggio culturale italiano, sia nella coscienza collettiva della comunità abitante che nella percezione di turisti e visitatori.

I flussi turistici nel nostro Paese e in particolare nel Mezzogiorno sono storicamente concentrati su poche grandi attrazioni e destinazioni, che sono sature e spesso al limite del collasso, con un drastico abbassamento da un lato della qualità della vita dei residenti, dall'altro dell'esperienza di fruizione da parte dei visitatori. È evidente che una più ragionevole redistribuzione di flussi e risorse è ben auspicabile non solo per chi abita i borghi interessati, ma anche per i centri urbani limitrofi, e risponderebbe direttamente a uno dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile riconducibili all'Agenda 2030, volto a ridisegnare in un'ottica di sostenibilità, durevolezza e inclusione, le città e gli insediamenti umani in genere (obiettivo 11). La crisi legata alla pandemia e le nuove esigenze emerse in seguito alla stessa in termini di sicurezza e tutela della salute, inoltre, hanno rafforzato l'esigenza di ripensare le esperienze di fruizione culturale e turistica in un'ottica diffusa, sostenibile e lenta, contrapposta al modello massivo fatto di poche destinazioni sature e un sottoutilizzo del patrimonio distribuito nel resto del territorio.

Pertanto, il perseguimento dell'obiettivo di promozione, salvaguardia e valorizzazione dei piccoli centri e dell'ineestimabile patrimonio culturale e naturale che custodiscono, ambisce a promuovere anche uno sviluppo urbano più inclusivo e sostenibile e un insediamento umano che sia più diffuso e partecipativo. Un intervento consapevole, in tal senso, non può prescindere anche dal fine ultimo di ripensare le relazioni (economiche, sociali e ambientali) tra aree urbane, periurbane e rurali, in un'ottica di alleggerimento della pressione abitativa e turistica sui grandi centri urbani, in favore di una lenta riconversione e redistribuzione volte a promuovere un nuovo modello abitativo e di fruizione.

Al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo e massimizzare l'impatto del progetto, l'UNEC ha attivato un **percorso di coprogettazione con i suoi enti di accoglienza, ovvero le amministrazioni locali coinvolte e alcuni significativi poli culturali che portano già avanti un percorso di resilienza dei territori (l'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" e la Parrocchia di San Michele Arcangelo di Procida).** Tutti questi soggetti, infatti, attraverso non solo la propria funzione ordinaria di animazione e amministrazione dei comuni, ma attraverso l'azione di presidio dei territori, rappresentano luoghi e strumenti ideali di indirizzamento delle azioni degli operatori volontari per rispondere a precise specificità locali. Sebbene l'obiettivo e le sfide siano condivise tra i diversi territori, è chiaro che solo l'appartenenza e l'impegno quotidiano sul campo da parte dei rispettivi enti locali può garantire al progetto quella pertinenza di azioni e interventi che da un lato perseguono l'obiettivo di progetto, dall'altro lo calano in ciascuno dei territori interessati, definendo le modalità più efficaci per il raggiungimento dello stesso attraverso l'azione e il coordinamento degli operatori volontari.

Gli enti, nello specifico settore del progetto, hanno manifestato la volontà di agire in maniera sinergica sulla valorizzazione del patrimonio culturale nascosto, attraverso cui rafforzare le comunità abitanti, la loro tipicità e unicità e, allo stesso tempo, la capacità di rappresentare quella vasta pluralità culturale che caratterizza l'Italia in maniera inequivocabile. A guidare gli enti nel processo di aggregazione e cooperazione è stata, pertanto, la volontà di offrire al territorio un percorso di rinascita e sviluppo non omologante, ma all'insegna proprio di quella identità caratterizzante. Percorso che può rappresentare quella valida alternativa ai modelli abitativi e di fruizione turistica dominanti, verso modelli più lenti, inclusivi e sostenibili summenzionati.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, non si potrà che partire dal programmare una serie di azioni volte a: avere cittadini e visitatori più coscienti riguardo l'esistenza e il valore di un patrimonio storico, artistico e culturale diffuso, anche fuori dalle rotte principali; salvaguardare, rafforzare e valorizzare l'identità storica e culturale locale e le sue molteplici e differenziate espressioni; attivare la cittadinanza per la riscoperta, la cura, la conservazione e la rivitalizzazione del

patrimonio culturale diffuso sia materiale che immateriale. Solo in questo modo si potrà dare una concreta attuazione a quella “crescita della resilienza delle comunità” che descrive l’ambito di azione del programma in cui il presente progetto si inserisce, dove per resilienza non si intende adeguamento e adattabilità come omologazione e adozione delle soluzioni dominanti, ma come capacità della comunità di preservare sé stessa nello scenario storico, sociale ed economico in mutamento preservando la propria identità e la propria caratterizzazione e rispondendo alle sfide del suo tempo.

Si dovrà pertanto fare leva su una promozione di beni culturali locali che sono spesso poco conosciuti e valorizzati, con l’obiettivo ultimo di dare futuro e sostenibilità ai territori, arginare la migrazione dei giovani dai centri minori, preservare un patrimonio paesaggistico, artistico, storico e culturale capace di offrire benessere ai visitatori e ai residenti. Aumentando in questi ultimi la consapevolezza e la conoscenza del proprio patrimonio materiale e immateriale locale, si stimolerà l’attivazione dei cittadini e delle istituzioni locali, anche attraverso la creazione di momenti di partecipazione e dialogo tra cittadini, l’amministrazione comunale e il terzo settore. La promozione di itinerari tematici, inoltre, permetterà di ottenere una più facile fruizione e promozione dei beni culturali locali, anche di quelli meno noti, rafforzando il legame con il territorio, creando coesione in una prospettiva di conservazione, promozione e valorizzazione.

E ancora, il raggiungimento dell’obiettivo comporta la necessità di ampliare la quantità e la qualità delle conoscenze e delle informazioni relative ai beni culturali ricadenti nei territori interessati dal progetto e la condivisione e diffusione delle stesse, nonché delle attività svolte a livello locale, anche nell’ottica di un potenziamento di flussi turistici sui territori, pur lavorando su una distribuzione temporale (non solo nei mesi di maggior affluenza) e spaziale (non solo presso le mete più conosciute) degli stessi. **Gli effetti della recente crisi globale dettata dalla diffusione del Covid19, hanno già fatto da apripista, puntando i riflettori sulla costellazione di piccole destinazioni a dimensione umana ed esperienze di fruizione meno affollate, lontane dal turismo di massa e declinate in chiave di autenticità, salubrità degli ambienti e dei cibi, oltre che delle attività.** E si prevede che sia destinata a crescere ancora proprio l’interesse verso un turismo lento e verde, accanto alla predilezione per i piccoli centri poco affollati, in cui scongiurare situazioni di assembramento e dunque di rischio contagio.

Nel contesto territoriale considerato, come visto, sono numerosi i beni culturali materiali e immateriali poco conosciuti, da cui la necessità di offrire ai turisti e ai cittadini informazioni corrette e che dovranno successivamente essere diffuse, cercando di migliorare l’utilizzo di quei canali che hanno maggiore presa sulla popolazione, tra cui i social media, permettendo agli operatori volontari di approcciarsi ed utilizzare in ambito professionale degli strumenti spesso utilizzati a soli fini ricreativi.

A supporto del progetto ALLA SCOPERTA DEI BORGHI, inoltre, si schierano i partner di rete.

Alla luce di tale obiettivo e dei passi indicati per il raggiungimento dello stesso, è facile comprendere come gli indicatori presentati rappresentino degli strumenti di effettiva e concreta misurazione non solo dell’espletamento delle attività, ma del grado di impatto di tutto il progetto, con il relativo raggiungimento delle sue finalità. Vediamoli dunque in relazione ai risultati attesi e ad una misurazione quantitativa degli stessi.

Indicatori	Valore atteso
Approfondimenti e aggiornamenti delle schede catalogate	168
Dossier informativi realizzati	84
Numero di testi di interesse storico-culturale	84
Produzione di sintesi e report	84
Aggiornamenti mappa dei beni	168
Eventi organizzati	56
Contenuti per la valorizzazione e promozione del patrimonio locale creati e diffusi tramite i canali informativi tradizionali e i social media	1344
Itinerari di visita creati	56
Percorsi turistici e tematici predisposti	56
Ore di sportello realizzate durante l'anno	240
Videoconferenze organizzate che vedranno la partecipazione di tutte le sedi di progetto	4
Comunicazioni inviate ai soggetti della rete locale tanto	84
Comunicazioni inviate agli enti del terzo settore a livello locale	84
Eventi organizzati e indirizzati in modo specifico all'incontro con e tra i giovani del territorio, con particolare attenzione all'inclusione di soggetti deboli o svantaggiati	28
Comunicati stampa emessi riguardo le attività	84
Relazioni mensili, redatte e consegnate	852

Ruolo e attività degli operatori volontari

Tutta l'azione dell'UNEC si basa sull'assioma fondamentale per cui il Servizio Civile deve promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della formazione e della crescita individuale dei giovani. Per tale ragione, tanto gli operatori volontari quanto la costruzione di un percorso di crescita e formazione di qualità hanno un ruolo centrale nel progetto ALLA SCOPERTA DEI BORGHI. Gli operatori volontari saranno impegnati a supporto di persone esperte che permetteranno loro di "imparare facendo", secondo quanto prescritto dalla "Carta di Impegno Etico", in modo da massimizzare la possibilità di apprendimento di ciascuno e garantendone il coinvolgimento operativo in tutte le fasi di realizzazione delle attività specifiche considerate, con la costante supervisione, coordinamento e affiancamento degli operatori locali di progetto, del personale degli uffici preposti e dello staff di progetto dell'ente promotore. Al fine di dare attuazione ad attività specifiche del progetto, potrebbero essere previsti dei trasferimenti di sede, che potrebbero rendersi necessari data la natura delle attività descritte nel presente progetto e le azioni ad esso collegate. Tali trasferimenti, oltre ad essere autorizzati preventivamente dall'Ufficio

per il Servizio Civile Universale, saranno concordati con gli operatori volontari, gli OLP e i responsabili locali.

In virtù della coprogettazione del presente intervento, tra le azioni programmate, un'attività trasversale e condivisa tra tutti gli operatori volontari è volta all'instaurazione di una rete tra gli stessi, al fine di condividere materiali ed esperienze e di consolidare e mettere a frutto lo scambio e la cooperazione, anche attraverso incontri di formazione e tutoraggio condivisi.

Abbiamo visto come gli enti coprogettanti, alla luce di una condivisione sostanziale dell'obiettivo di progetto e delle attività programmate allo scopo di perseguirlo, si pongano come co-costruttori di tutto il percorso di Servizio Civile sul territorio, dalla ideazione dell'intervento al lavoro di implementazione, stimolo e coordinamento del progetto sul campo, aumentando l'impatto del progetto sui contesti di attuazione e rafforzando la conoscenza del Servizio civile negli stessi. Questo non può che tradursi in una piena compartecipazione anche nella costruzione, guida e coordinamento delle attività degli operatori volontari, per la promozione in maniera più incisiva dei valori della solidarietà, della cultura della Pace e della difesa non armata e non violenta realizzata con concrete esperienze di cittadinanza attiva al servizio della collettività. A tale scopo, e nel preciso intento di avere un impatto coerente su tutto il territorio considerato e sui bisogni comuni che esso esprime, è stato costruito un programma di attività condiviso dagli operatori volontari su tutte le sedi, che naturalmente sarà declinato, all'occorrenza e con l'ausilio dell'OLP, in base a specifici bisogni emergenti su base locale.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle attività previste per gli operatori volontari, le quali saranno applicate a tutte le sedi di attuazione del progetto.

Fase di presentazione dell'ente e del servizio civile

Ruolo: discenti

Attività: dopo la prima accoglienza e l'adempimento delle prime formalità previste per la presa di servizio, si procederà all'attuazione di questa fase precedentemente pianificata; all'OLP è affidato il compito di fare una prima presentazione dell'ente, del servizio civile e del contesto in cui gli operatori volontari saranno inseriti, illustrare poi più tecnicamente il contratto di servizio civile e la carta etica, mentre agli operatori volontari è affidato il compito di eseguire i primi adempimenti amministrativi.

Fase propedeutica alle attività e prima formazione

Ruolo: discenti

Attività: per permettere la conoscenza adeguata del progetto ALLA SCOPERTA DEI BORGHI e delle risorse disponibili, l'OLP e i formatori, avranno cura di illustrare in maggiore dettaglio la descrizione del contesto territoriale e settoriale, degli obiettivi di progetto e delle attività previste; la presentazione del progetto sarà preceduta dalla presentazione dell'OPL, del suo ruolo, delle sue competenze, delle strutture e attrezzature di cui gli operatori volontari potranno disporre per tutto l'arco dell'anno. La durata della fase è di circa un mese. Gli operatori volontari avranno cura di apprendere le informazioni generali necessarie all'espletamento del loro servizio. In questa fase, inoltre, avviene una prima programmazione logico temporale, così come riportato nel diagramma di Gantt.

Fase operativa

Ruolo: operatori

Attività: superata la fase propedeutica, inizierà la fase operativa in cui, grazie al supporto e alla supervisione dell'OLP e delle altre figure professionali dell'Ente e del progetto, gli operatori volontari inizieranno le attività nel rispetto dell'impegno previsto nella carta etica, utilizzando l'approccio del *learning by doing*, con una metodologia di lavoro orientata al gruppo e alla condivisione degli obiettivi.

Con riferimento alle attività specifiche previste dal presente progetto, si riportano di seguito le modalità di impiego degli operatori volontari:

- organizzazione e realizzazione di azioni/campagne per il coinvolgimento attivo della cittadinanza, ed in particolare dei giovani e dei soggetti fragili;
- supporto alle attività di analisi dei bisogni, sviluppo del primo contatto, proposte di azione, realizzazione operativa e raccolta di utili;
- somministrazione di questionari con indicazioni circa la percezione del progetto da parte dei soggetti coinvolti;
- organizzazione di attività finalizzate al coinvolgimento del mondo della scuola, attraverso momenti di gioco, laboratori, proposte di studio e visita, da concordare con i docenti;
- ideazione e realizzazione di eventi (passeggiate, visite guidate, momenti socializzanti);
- sviluppo di attività finalizzate all'inclusione delle fasce deboli del territorio;
- organizzazione e realizzazione di azioni tese a migliorare la qualità dei servizi erogati e l'accessibilità dei beni culturali individuati (edifici storici, musei, biblioteche, chiese, etc.) a supporto e con l'accordo degli enti competenti;
- organizzazione e presidio di attività informative, con stand del progetto o tramite il supporto a qualsiasi punto di informazione già gestito dagli enti proponenti;
- presidio e apertura straordinaria di beni solitamente non accessibili;
- accoglienza, ascolto e gestione delle richieste informative provenienti dai possibili interessati al progetto, sia presso i punti di informazione che tramite lo sportello informativo (telefonicamente e posta elettronica);
- realizzazione di sistemi atti a rilevare le presenze agli eventi e presso i siti promossi attraverso i percorsi;
- collaborazione alla prima mappatura e successiva catalogazione dei beni culturali locali, con raccolta di informazione e produzione di schede di sintesi;
- supporto per studi/indagini riguardanti i beni culturali locali tramite il reperimento e la consultazione della documentazione disponibile, anche con interviste ad esperti e appassionati di storia e tradizione locale;
- somministrazione di questionari e raccolta di dati e testimonianze;
- realizzazione di dossier monografici relativi ai beni culturali locali;
- ideazione, individuazione e mappatura di itinerari tematici (monumenti, strade, luoghi naturalistici, etc.) correlati ai possibili percorsi di visita;

- raccolta di informazioni, redazione in bozza e correzioni di schede di presentazione generali, specifiche e dossier di approfondimento relativi a itinerari tematici;
- realizzazione di contenuti multimediali e materiali promozionali da divulgare (brochure, locandine, etc.) attraverso la distribuzione fisica, elettronica (e-mailing) e tramite i social media;
- partecipazione attiva in occasione dei momenti di scambio di esperienze con gli operatori volontari delle altre sedi di progetto;
- identificazione, primo contatto, invio di inviti e aggiornamenti ai portatori di interesse sul territorio;
- eventuale organizzazione di attività promozionali o conferenze che coinvolgano i portatori di interesse;
- prima accoglienza e coinvolgimento dei giovani che intendono sostenere il progetto, con attività di inclusione, soprattutto rivolte alle fasce deboli del territorio;
- identificazione, primo contatto, invio inviti e aggiornamenti ai soggetti del terzo settore locale, con particolare riferimento a quelli che si occupano del medesimo ambito;
- partecipazione ad attività organizzate in collaborazione con altri soggetti del terzo settore;
- collaborazione, d'accordo con l'OLP, alla redazione di periodiche comunicazioni riguardo le attività e i risultati di progetto da porre all'attenzione della dirigenza degli enti attuatori coinvolti;
- collaborazione per la redazione di comunicati relativi alle attività, finalità e opportunità di partecipazione e i risultati ottenuti dal progetto;
- sostegno alle attività di rilevazione e ricerca riguardo i percorsi ciclabili cittadini;
- sensibilizzazione ambientale e distribuzione di materiale informativo;
- produzione di contenuti multimediali;
- partecipazione alle attività di tutoraggio e orientamento riguardo il mercato del lavoro.

Fase formativa

Ruolo: **discenti**

Attività: l'attività degli operatori volontari sarà quella di partecipare agli incontri. La formazione assume la duplice finalità di rendere consapevoli gli operatori volontari in servizio civile sul significato della propria scelta e di fornire le conoscenze necessarie ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile. La formazione generale si svolgerà, per l'80% delle ore previste, entro la metà del progetto, mentre il restante 20% sarà completato entro il terzultimo mese di servizio. La formazione specifica si svolgerà, per il 70% delle ore previste, nel periodo che va dal primo al terzo mese di servizio, mentre il restante 30% sarà completato entro il terzultimo mese di servizio.

Fase di tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro

Ruolo: discenti

Attività: gli operatori volontari prenderanno parte ad un percorso di tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro, articolato in 6 moduli. Di questi uno sarà individuale, gli altri si svolgeranno per lo più in formula laboratoriale, vedendo impegnati i volontari per la migliore preparazione ad affrontare il mercato del lavoro. Il tutoraggio si svolgerà durante gli ultimi 3 mesi di servizio.

Fase conclusiva

Ruolo: soggetti attivi di un processo di autovalutazione

Attività: attraverso report finali, questionari conclusivi e griglie di valutazione, gli operatori volontari sono invitati a razionalizzare e condividere l'esperienza vissuta e a riconoscere le competenze complessivamente sviluppate durante l'anno di servizio civile trascorso.

Piano di lavoro

L'impiego degli operatori volontari sarà articolato su 25 ore settimanali su cinque giorni di servizio (con un totale 1.145 ore annuali). L'orario di servizio sarà definito nel rispetto dell'esigenze progettuali e delle attività ad esso connesse.

È previsto un piano di lavoro medio per volontario che si articolerà come di seguito riportato.

	Attività	Impegno mensile medio
1	Valorizzazione beni presenti nei centri storici minori	50 %
2	Networking	10 %
3	Promozione e sviluppo della cittadinanza attiva	10 %
4	Sensibilizzazione e diffusione dei risultati	10 %
5	Formazione generale e specifica	10 %
6	Tutoraggio e orientamento al mercato del lavoro	4 %
7	Attività di promozione del servizio civile	4 %
8	Altre attività	2 %
	TOTALE	100 %

Oltre alla gestione del progetto, UNEC promuoverà azioni volte a garantire al progetto un'adeguata visibilità, sia attraverso i propri canali di comunicazione telematici, che attraverso apposite campagne informative sui territori interessati.

Sedi di svolgimento

ENTI/SEDI DELL'UNEC (CAPOFILA)

ENTE SCU	REGIONE	PR	ENTE OSPITANTE	n. volontari
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI BISEGNA Piazza San Rocco, 22 - 67050	1
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI BUGNARA Piazza Vittorio Clemente, 1 - 67030	3
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI OPI Via San Giovanni, 50- 67030	1
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI PESCIASSEROLI Piazza Sant'Antonio SNC - 67032	1
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI PESCOSTANZO Piazza del Municipio, 1 - 67033	2
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI PREZZA Via Giovannucci Nazzareno SNC - 67030	2
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI ROCCARASO Via degli Alberghi, 2/A - 67037	2
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI SCANNO Viale del Lago SNC - 67038	1
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI VILLALAGO Via Corrado lafolla, 1 - 67030	1
UNEC	ABRUZZO	AQ	COMUNE DI VILLETTA BARREA Via Benedetto Virgilio, 29 - 67030	2
UNEC	ABRUZZO	PE	COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO Via Regina Margherita SNC - 65022	1
UNEC	MOLISE	CB	COMUNE DI PALATA Viale Kennedy, 13 - 86037	2
UNEC	MOLISE	CB	COMUNE DI PIETRACATELLA Via Cavatoio, 27 - 86040	2
UNEC	MOLISE	CB	COMUNE DI ROCCAVIVARA Via Papa Giovanni XXIII, 10 - 86020	1
UNEC	MOLISE	IS	COMUNE DI SANT'ANGELO DEL PESCO Piazza dei Caduti, 1 - 86080	1
UNEC	CAMPANIA	AV	COMUNE DI CARIFE Largo Mons. Vincenzo Salvatore, 1 - 83040	2
UNEC	CAMPANIA	NA	AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO" Via Porto, 14 - 80077 Ischia	2
UNEC	CAMPANIA	NA	COMUNE DI FORIO Via Giacomo Genovino, 8 - 80075	12
UNEC	CAMPANIA	NA	COMUNE DI ISCHIA Via lasolino, 1 - 80077	12

UNEC	CAMPANIA	NA	COMUNE DI TRECASE Via Nuova Cirillo, 20 - 80040	2
UNEC	CAMPANIA	NA	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO – PROCIDA Via San Michele SNC - 80079	2
UNEC	CAMPANIA	NA	UNEC TRECASE Via Regina Margherita, 389 - 80040 Trecase	2
UNEC	CAMPANIA	SA	COMUNE DI SESSA CILENTO Via Roma SNC - 84074	2
UNEC	BASILICATA	PZ	COMUNE DI PESCOPIAGANO Piazza della Vittoria, 1 - 85020	3
UNEC	BASILICATA	PZ	COMUNE DI RAPONE Corso Umberto I, 18 - 85020	3
UNEC	BASILICATA	PZ	COMUNE DI RUVO DEL MONTE Viale della Repubblica, 1 - 85020	1
UNEC	BASILICATA	PZ	COMUNE DI SAN FELE Via Mazzini, 10 - 85020	3

Posti disponibili, servizi offerti

NUMERO DEGLI OPERATORI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 71
NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 71

Eventuali particolari condizioni e obblighi di servizio e aspetti organizzativi

Si richiede disponibilità a seguire i corsi, i seminari, i convegni, le attività formative e di tutoraggio, le campagne di sensibilizzazione, gli incontri previsti, i momenti di verifica e monitoraggio e ogni altro evento di confronto utile ai fini del progetto e della formazione degli operatori volontari coinvolti. Si richiede, inoltre, flessibilità oraria e disponibilità ad effettuare eventuale servizio durante i giorni festivi, coerentemente con le necessità progettuali. Si richiede, inoltre, la disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza con quelli di chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive, ove previste). Laddove il numero di giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'ente prevedrà una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità del servizio del volontario. Durante lo svolgimento del servizio, per periodi limitati e comunque autorizzati dall'USCU e concordati con gli operatori volontari, i responsabili locali e gli OLP, potrebbero essere previsti, per esigenze strettamente connesse alle attività di progetto descritte, dei trasferimenti di sede. In aggiunta alle festività riconosciute, sono state individuate, per ogni sede di progetto, delle giornate di chiusura delle attività in occasione delle feste patronali, di cui si riporta di seguito un elenco per ente di accoglienza.

Abruzzo:

- Comune di Bisegna (AQ) – 16 agosto
- Comune di Bugnara (AQ) – 5 agosto
- Comune di Opi (AQ) – 24 giugno
- Comune di Pescasseroli(AQ) – 30 giugno

- Comune di Pescocostanzo (AQ) – 8 agosto
- Comune di Prezza (AQ) – 13 dicembre
- Comune di Roccaraso (AQ) – 13 agosto
- Comune di Scanno (AQ) – 20 settembre
- Comune di Villalago (AQ) – 22 agosto
- Comune di Villetta Barrea (AQ) – 4 luglio
- Comune di Bussi sul Tirino (PE) – 3 febbraio

Molise:

- Comune di Palata (CB) – 16 agosto
- Comune di Pietracatella (CB) – 7 agosto
- Comune di Roccapivara (CB) – 5 agosto
- Comune di Sant'Angelo Del Pesco (IS) – 29 settembre

Campania:

- Comune di Carife (AV) – 24 giugno
- Comune di Forio (NA) – 15 giugno
- Area Marina Protetta Regno di Nettuno – Ischia (NA) – 5 marzo
- Comune di Ischia (NA) – 5 marzo
- Parrocchia San Michele Arcangelo di Procida (NA) – 29 settembre
- Comune di Trecase (NA) – 19 settembre
- Comune di Sessa Cilento (SA) – 3 agosto

Basilicata:

- Comune di Pescopagano (PZ) – 30 giugno
- Comune di Rapone (PZ) – 15 giugno
- Comune di Ruvo Del Monte (PZ) – 18 agosto
- Comune di San Fele (PZ) – 20 gennaio

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI E ORARIO

N° monte ore annuo: 1.145

N° ore di servizio settimanale: 25

N° giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Eventuali requisiti richiesti

Non sono previsti ulteriori requisiti oltre a quelli stabiliti nel bando.

Descrizione dei criteri di selezione

a) Metodologia.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. A tal fine è stata predisposta una scala di

valutazione in centesimi di cui:

- 40 punti sono attribuibili in base ai titoli posseduti;
- 60 punti sono attribuibili in base ai risultati di un colloquio.

I 40 punti attribuibili in base ai titoli posseduti sono ripartiti a loro volta in: 25 punti attribuibili in base alle esperienze lavorative, di volontariato o di tirocinio extra-curricolare svolte; 15 punti attribuibili sulla base dei titoli di studio, di formazione e degli altri titoli conseguiti.

I candidati sono collocati in graduatoria, quindi dichiarati “idonei”, se ottengono al colloquio una valutazione minima di 36/60, altrimenti sono dichiarati “non idonei”; sono inseriti in relazione al punteggio conseguito in modo decrescente e dichiarati “idonei selezionati” in base al numero di posti previsti dal progetto.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

La valutazione dei candidati, facilitata da schede di lavoro dell'ente, avviene mediante l'attribuzione di punteggi alla documentazione presentata dal candidato, relativamente ai titoli e certificazioni possedute, e al colloquio individuale sostenuto. È stato individuato un sistema di selezione veloce e allo stesso tempo capace di dare un quadro abbastanza preciso dei singoli candidati sotto il profilo delle conoscenze e delle esperienze. Inoltre si è scelta una scala in centesimi al fine di facilitare i calcoli e dare la maggiore trasparenza possibile alle graduatorie in quanto facilmente comprensibili.

Valutazione esperienze e titoli di studio

Nella valutazione si è attribuito un maggior punteggio alle esperienze rispetto ai titoli di studio, dando maggior valore al “fare” rispetto al “sapere”, anche al fine di creare meccanismi di inclusione per i giovani con bassa scolarizzazione. I titoli, per essere valutati, devono essere inequivocabilmente individuabili, nelle loro specifiche caratteristiche (a titolo di esempio, devono essere indicati i dati dell'ente presso il quale si è svolta una determinata esperienza, se trattasi di lavoro/volontariato/tirocinio, il ruolo svolto, la durata dell'esperienza o del corso di studi, la denominazione dei titoli conseguiti, etc.). Le esperienze sono classificate in base alla loro specifica natura, nelle seguenti categorie: lavorative, di volontariato o di tirocinio extra-curricolare. Nell'ambito delle esperienze sono state valorizzate maggiormente quelle attinenti alle aree di intervento dei progetti. Lo stesso criterio è stato utilizzato per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio. Sono considerati valutabili esclusivamente i titoli conseguiti, per i quali è stata prodotta ed allegata, in fase di presentazione della domanda, una apposita ed adeguata attestazione (si vedano i criteri di selezione, punto d). I tirocini curriculari, essendo integrati nel curriculum di studi, risultano valorizzati nel punteggio degli eventuali titoli studio conseguiti dal candidato e non sono valutabili autonomamente.

Colloquio

Il colloquio rappresenta lo strumento per valutare alcune competenze richieste al candidato poiché egli dovrà affrontare, durante l'anno di servizio civile, situazioni relazionali spesso dinamiche e complesse.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Si intendono misurare, in particolare, le seguenti variabili, sulla base dei relativi indicatori:

- 1) il background dei candidati, mediante la valorizzazione delle esperienze lavorative e di volontariato degli stessi;
- 2) il livello delle conoscenze possedute, tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre esperienze formative;
- 3) il livello delle conoscenze/competenze relative al Servizio Civile Universale, all'area di intervento di inserimento e al progetto di servizio civile per il quale è stata inoltrata la domanda di selezione, tramite le singole domande previste dal colloquio.

Nella scelta delle domande da utilizzare durante il colloquio, si è cercato di cogliere il grado di motivazione al ruolo di operatore di servizio civile e di prefigurazione di un comportamento idoneo orientato al servizio, alla capacità di adattamento, di analisi e di intervento nelle singole situazioni.

Il colloquio è finalizzato a valutare la conoscenza/attitudine riguardo i seguenti argomenti/fattori:

1. Servizio civile universale;
2. Contesto del progetto prescelto;
3. Finalità, obiettivi e attività previste dal progetto prescelto;
4. Competenze comunicative e relazionali;
5. Motivazione generale del candidato;
6. Elementi di informatica.

d) Criteri di selezione

I criteri per la selezione dei candidati si evincono dalla seguente tabella.

	VALUTAZIONE ESPERIENZE - TITOLI DI STUDIO	PUNTEGGIO MAX 40 PUNTI
ESPERIENZE		
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica la durata e il ruolo specifico).	Max 12 punti (<i>1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50</i>)
B	Precedenti esperienze di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica la durata e il ruolo specifico)	Max 6 punti (<i>0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25</i>)
C	Ulteriore punteggio riconosciuto nel caso in cui il candidato abbia svolto esperienze lavorative o di volontariato (anche se già valutate al punto A o B) presso l'ente che realizza il progetto (documentate e attestate dall'ente che ne certifica durata e ruolo)	
	oltre 12 mesi	4 punti
	da 8 a 12 mesi	3 punti
	da 4 a 8 mesi	2 punti
	inferiori a 4 mesi	1 punto (<i>ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50</i>)
D	Precedenti esperienze di tirocinio extra-curricolari	Max 3 punti

	(documentate e attestate dall'ente promotore o ospitante)	1 punto per ogni tirocinio
TITOLI DI STUDIO*		
E	TITOLO DI STUDIO PRINCIPALE (valutare solo il titolo che da maggior punteggio)	
	Laurea magistrale o specialistica attinente al progetto	9 punti
	Laurea magistrale o specialistica non attinente al progetto	7 punti
	Laurea triennale attinente al progetto	6 punti
	Laurea triennale non attinente al progetto	5 punti
	Diploma di scuola secondaria di 2° grado attinente	4 punti
	Diploma di scuola secondaria di 2° grado non attinente	3 punti
	Qualifica professionale	2 punti
F	Master, corsi di specializzazione o alto perfezionamento post-universitario, dottorato di ricerca, ulteriore laurea (valutabili solo se attinenti al progetto)	Max 6 punti 2 punti per ogni titolo
G	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti/fattori oggetto di valutazione: 1. Servizio civile universale 2. Contesto del progetto prescelto 3. Finalità, obiettivi e attività previste dal progetto prescelto 4. Competenze comunicative e relazionali del candidato 5. Motivazione generale del candidato 6. Competenze informatiche del candidato	<i>Ad ognuno dei sei elementi viene attribuito un punteggio da 0 a 10, il punteggio complessivo attribuito al colloquio è pari alla somma dei punteggi conseguiti (range 0-60). Per superare la selezione occorre un punteggio minimo, al colloquio, pari a 36/60, altrimenti il candidato risulta "non idoneo".</i>

* Valutabili se il candidato allega in copia la relativa certificazione o autocertificazione (con dichiarazione sostitutiva di atto notorio o dichiarazione negli appositi eventuali spazi previsti dalla domanda di partecipazione al Bando predisposta dal Dipartimento), indicando chiaramente, ai fini della corretta attribuzione del punteggio, l'esatta denominazione del corso, la durata e la denominazione dell'ente che rilascia/certifica il titolo.

Il punteggio complessivo attribuito al candidato, se idoneo, risulta applicando la seguente formula:
A+B+C+D+E+F+G.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Non sono previste soglie minime di accesso; tale decisione mira ad aprire la partecipazione al bando di qualsiasi giovane che possieda i requisiti di legge, favorendo, per quanto possibile, meccanismi di inclusione

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno
Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno
Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico, rilasciato da "Il Millepiedi" Società Cooperativa Sociale Onlus

Formazione specifica degli operatori volontari

La formazione specifica si terrà per il 50% in presenza e per il restante 50% online. La formazione in presenza si terrà presso la sede di UNEC sita in via Regina Margherita 389, Trecase (NA) e/o le seguenti sedi di realizzazione del programma:

- Comune di Bisegna, Piazza San Rocco, 22, Bisegna (AQ)
- Comune di Bugnara, Piazza Vittorio Clemente, 1, Bugnara (AQ)
- Comune di Opi, Via San Giovanni, 50, Opi (AQ)
- Comune di Pescasseroli, Piazza Sant'Antonio, SNC, Pescasseroli (AQ)
- Comune di Pescocostanzo, Piazza del Municipio, 1, Pescocostanzo (AQ)
- Comune di Prezza, Via Nazzareno Giovannucci, SNC, Prezza (AQ)
- Comune di Roccaraso, Viale degli Alberghi, 2/A, Roccaraso (AQ)
- Comune di Scanno, Via del Lago, SNC, Scanno (AQ)
- Comune di Villalago, Via Corrado Iafolla, 1, Villalago (AQ)
- Comune di Villetta Barrea, Via Benedetto Virgilio, 29, Villetta Barrea (AQ)
- Comune di Bussi sul Tirino, Via Regina Margherita, SNC, Bussi sul Tirino (PE)
- Comune di Palata, Viale Kennedy, 13, Palata (CB)
- Comune di Pietracatella, Via Cavatoio, 27, Pietracatella (CB)
- Comune di Roccavivara, Via Papa Giovanni XXIII, 10, Roccavivara (CB)
- Comune di Sant'Angelo Del Pesco, Piazza dei Caduti, 1, Sant'Angelo del Pesco (IS)
- Comune di Carife, Largo Monsignor Vincenzo Salvatore, 1, Carife (AV)
- Comune di Forio, Via Giacomo Genovino, 8, Forio (NA)
- Area Marina Protetta "Regno di Nettuno", Via Porto, 14, Ischia (NA)
- Comune di Ischia, Via Iasolino, 1, Ischia (NA)
- Parrocchia San Michele Arcangelo di Procida, Via San Michele, SNC, Procida (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Corso Vittorio Emanuele, 80, Torre del Greco (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Via Cupa Campanariello, 5, Torre del Greco (NA)
- Associazione Civiltà Torrese, Corso Umberto I, 8, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Don Lorenzo Milani", Via Montedoro, 43, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "De Nicola-Sasso", Corso Vittorio Emanuele, 77, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Giovanni Battista Angioletti", Via Giovanni XXIII, 22, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Giampietro-Romano", Viale Lombardia, 7, Torre del Greco (NA)
- I.C.S. "Sauro-Morelli", Via Circumvallazione, 184, Torre del Greco (NA)
- Liceo Scientifico "Alfred Nobel", Via Alcide De Gasperi, 80/bis, Torre del Greco (NA)
- Comune di Trecase, Via Nuova Cirillo, 20, Trecase (NA)
- Comune di Sessa Cilento, Via Roma, SNC, Sessa Cilento (SA)
- Comune di Pescopagano, Piazza della Vittoria, 1, Pescopagano (PZ)
- Comune di Rapone Corso Umberto I, 18, Rapone (PZ)
- Comune di Ruvo Del Monte, Viale della Repubblica, 1, Ruvo del Monte (PZ)
- Comune di San Fele, Via Giuseppe Mazzini, 10, San Fele (PZ)

DURATA

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore erogate per il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il rimanente 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Titolo del programma

COMUNI AL SUD: RETI SOLIDALI E NUOVE SPERIMENTAZIONI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Obiettivi agenda 2030 delle Nazioni Unite

- ✓ Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)
- ✓ Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)
- ✓ Pace, giustizia e istituzioni forti (Obiettivo 16)

Ambito di azione del programma

- ✓ Crescita della resilienza delle comunità (E)

Svolgimento di un periodo di tutoraggio

DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO:

3 mesi

ORE DEDICATE:

22 ore, di cui 18 collettive e 4 individuali

TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA:

Con l'obiettivo di finalizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile, il percorso di orientamento al lavoro sarà svolto durante gli ultimi 3 mesi di servizio.

Tale percorso sarà così articolato:

- n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti;
- n. 1 modulo individuale;
- n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro (attività opzionali).

I moduli avranno una durata complessiva di 24 ore, con n. 2 moduli da 3 ore e n. 4 moduli da 4 ore.

Il percorso di tutoraggio sarà erogato per il 50% del monte ore totali (11 ore) in presenza e per il restante 50% (11 ore) in aule virtuali on line, con modalità sincrona alla presenza di un tutor, verificando che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto o – se mancanti – fornendoli attraverso gli enti partecipanti. Le ore collettive saranno strutturate attraverso laboratori in cui approfondimenti teorici si alterneranno a momenti pratici di confronto, brainstorming, analisi e messa in trasparenza delle competenze. Il tutoraggio individuale si configurerà come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze acquisite durante l'anno di servizio civile (in uscita), siano mirate alla costruzione di un progetto professionale finalizzato ad un futuro inserimento lavorativo.

Le attività collettive saranno organizzate in gruppi con un massimo di 30 partecipanti.

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO:

Il tutoraggio sarà organizzato secondo il seguente programma.

MODULO	TITOLO
1	Presentazione e prima autovalutazione
2	L'esperienza del servizio civile universale
3	Conoscere e riconoscere le proprie competenze
4	La definizione del proprio progetto professionale
5	I servizi al lavoro e la ricerca del lavoro
6	Le politiche attive per il lavoro (PAL) e le opportunità formative